



Milano

Sette

Consiglio pastorale diocesano: focus sulla famiglia

a pagina 2

Aids, l'appello delle case-alloggio alla Regione

a pagina 4

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.6713161
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

Sant'Ambrogio, venerdì il Discorso alla città

Ecco il programma delle celebrazioni nella basilica di Sant'Ambrogio (piazza Sant'Ambrogio 15, Milano).
Venerdì 6 dicembre: alle 18 l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, rivolge il Discorso alla città e alla Diocesi nella celebrazione dei Primi Vespri; diretta su Rai3 a cura della Tgr regionale Lombardia, Telenova (canale 18 del digitale terrestre), Radio Marconi, www.chiesadimilano.it e sul canale youtube.com/chiesadimilano.
Sabato 7 dicembre, solennità di sant'Ambrogio: alle 10.30 Santa Messa pontificale presieduta dall'arcivescovo; altre Messe alle 8, 17 (presieduta dall'abate mons. Carlo Faccendini, e preceduta alle 16 dal Vespro) e 19. Domenica 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione: alle 12 Santa Messa capitolare in lingua latina presieduta da mons. Faccendini.
Domenica 8 dicembre, alle 11, in Duomo, l'arcivescovo presiederà il Pontificale votivo nella solennità dell'Immacolata Concezione: diretta su Telenova (canale 18 del digitale terrestre), www.chiesadimilano.it e youtube.com/chiesadimilano. Saranno attivi i servizi di interpretariato in Lis e di sottotitolazione. Data la concomitanza con la domenica (che prevale liturgicamente), un decreto dell'arcivescovo (il testo integrale sul portale diocesano) dispone che la solennità dell'Immacolata venga celebrata lunedì 9, consentendo però anche l'8 Messe secondo la liturgia della festa mariana.

Il lavoro quotidiano della Consulta Comunità cristiana e disabilità "O tutti o nessuno" Inclusionione, non pietismo

DI STEFANIA CECCHETTI

Le persone con disabilità non come oggetti di attenzioni e servizi, ma come protagonisti, con i loro talenti, della vita delle comunità cristiane: questo monito di papa Francesco è da ribadire con forza alla vigilia della Giornata internazionale delle persone con disabilità, che si celebra il 3 dicembre.

Già da tempo la Diocesi ambrosiana ha raccolto l'invito del Papa costituendo nel maggio 2021 la «Consulta diocesana Comunità cristiana e disabilità - O tutti o nessuno». Il presidente, don Mauro Santoro, spiega le finalità: «Ovviamente ci occupiamo di combattere ogni forma di esclusione. Ma cerchiamo anche di andare oltre, lavorando con i nostri interlocutori, che sono le comunità cristiane, perché nelle nostre strutture le persone con disabilità si sentano non solo accolte, ma partecipi e protagoniste. L'obiettivo è instaurare una dinamica di reciprocità: non c'è chi dà o riceve, ma è un continuo scambio».

Per dirla in breve: «Vogliamo superare ogni atteggiamento assistenzialistico e pietistico. Del resto, nell'ottica di una chiesa che diventa sempre più sinodale, la partecipazione di tutti è una priorità», precisa don Santoro. Che aggiunge: «Il lavoro della Consulta è un lavoro quotidiano in un'ottica di collaborazione. La Consulta non organizza iniziative speciali per le persone con disabilità, ma lavora con gli uffici di pastorale ordinaria: il Servizio per la catechesi, per esempio, per formare i catechisti ad avere un'attenzione in più sulla disabilità; oppure la Fom, per mettere a punto linguaggi più accessibili e inclusivi». E ancora: «Lavoriamo con il Servizio per l'insegnamento della religione cattolica: abbiamo sottoposto un questionario a tutti gli insegnanti di religione per capire come poter essere loro di aiuto. E collaboriamo con il Csi, perché lo sport sia davvero per tutti all'interno delle nostre realtà». Ecco perché in occasione del 3 dicembre la Consulta non ha organizzato eventi eccezionali, ma sta preparando un video per raccontare il proprio lavoro quotidiano negli altri 364 giorni dell'anno. Quest'anno la Consulta ha rinnovato le sue cariche, spiega don Santoro: «Dopo i primi tre anni ad *experimentum* entriamo nello statuto a tutti gli effetti della Curia con un mandato di 5 anni.



Desidero ringraziare l'arcivescovo per la sua fiducia». Tra le novità il fatto che i membri della Consulta si riducono a 13 e la possibilità di poter anche convocare dei consultori: «Sono persone da me individuate - spiega don Santoro - che operano all'interno di alcune realtà con una lunga esperienza in materia di

disabilità: Fondazione Don Gnocchi, Nostra Famiglia, Sacra Famiglia, Opera Don Orione, Lega del Filo d'Oro e Fondazione Villa Mirabello, oltre all'Università cattolica di Milano. Chiederemo di aiutarci, alla luce delle loro conoscenze e competenze lavorative, a rendere sempre più accoglienti i nostri contesti so-

ciali ed ecclesiali. Chiederò loro di aiutarci a riflettere sempre di più su cosa vuol dire portare avanti una cultura di vera inclusione». Una cosa di cui c'è estremo bisogno, dice don Santoro, «in una società in cui la cultura dominante è tutt'altro che inclusiva nei confronti delle persone con disabilità».

Alla vigilia della Giornata internazionale del 3 dicembre, don Mauro Santoro spiega: «In una Chiesa sempre più sinodale la partecipazione di ciascuno è una priorità»

Dal lavoro quotidiano per tessere reti di conoscenza e inclusione nascono progetti interessanti, come quello di Casa Arimo. «È un progetto che vorrebbe essere pilota - spiega don Santoro - non tanto nell'obiettivo, quanto nella modalità. Riguarda uno di quei temi che stanno a cuore a tantissimi genitori, il cosiddetto "dopo di noi"».

Casa Arimo è la casa che i genitori hanno comprato a Mario, un ragazzo con disabilità (è cieco e in carrozzina) che lavora nel suo Comune come centralista e che ha manifestato il desiderio di andare a vivere insieme ad altri amici, anche loro con disabilità. La Consulta ha intrapreso un percorso con Mario e i suoi genitori per aiutarli a trovare co-inquilini: «Non si tratta solo - spiega don Santoro - di raccogliere il bisogno di altre famiglie e di altri ragazzi, ma di accompagnare tutti gli interessati in un cammino di conoscenza reciproca, nel rispetto di ognuno. Di avviare, insomma, quello che è il normale iter prima di andare a vivere insieme a qualcuno: ci si conosce, ci si frequenta, si vivono insieme determinate esperienze, si prova a fare qualche weekend insieme. Per capire innanzitutto se questa è la scelta giusta, ma anche se sono i compagni giusti». Quando la situazione maturerà - spiega don Santoro -, e saranno loro a dirci il momento, la loro convivenza inizierà».

Il progetto Arimo apre le porte anche un confronto con l'Ufficio parrocchie della Curia, «per pensare a possibili "incroci" tra il bisogno di autonomia dei giovani con disabilità e gli immobili non in uso di alcune parrocchie. Tenendo sempre presente che non si tratta solo di trovare locali, ma di creare legami tra le comunità cristiane e gli eventuali affittuari, in un'esperienza di grande valore pastorale».

ESPERIENZE

Desio, l'oratorio valorizza così ogni persona

DI GIACOMO COZZAGLIO

Dopo il trauma della pandemia di Covid-19 e in una società dove è difficile trovare punti di riferimento, i ragazzi sono sempre più esposti a forme di disagio giovanile. Per affrontare le diverse situazioni, un utile strumento è la rete educativa offerta dalle parrocchie ripensata per favorire l'ascolto e la valorizzazione dei giovani.

È questo l'obiettivo di «Giovani IN cammino», un'iniziativa multilivello dedicata alla prevenzione del disagio dei ragazzi tra i 14 e i 25 anni e alla realizzazione di 120 interventi divisi per aree tematiche. Rinnovata anche per il biennio 2024-2025, l'idea è nata dalla collaborazione tra Od3 (Oratori diocesani lombarde) e l'assessorato allo Sviluppo Città metropolitana, giovani e comunicazione di Regione Lombardia. All'interno di questa proposta è stato deciso di avviare la nuova linea «Giovani INclusivi» per promuovere progetti a sostegno delle persone con disabilità in oratorio.

«Oggi va di moda l'inclusione, però Gesù da duemila anni ci insegna a voler bene a tutti a prescindere. Noi impariamo da Lui a prenderci cura gli uni degli altri e a valorizzare le nostre differenze: esse non sono qualcosa che separa, ma una ricchezza per tutti. Ed è esattamente quello che cerchiamo di trasmettere agli animatori». Così don Pietro Cibra, responsabile della Pastorale giovanile di Desio (MB), spiega il significato delle iniziative messe in campo nella comunità brianzola. A partire dai ragazzi più piccoli, si propongono il catechismo e l'oratorio estivo. «Prima di cominciare le attività, noi chiediamo se ci sono famiglie che hanno intenzione di iscriverne i loro figli all'oratorio estivo e le incontriamo per capire se ci sono esigenze particolari e come poter creare attività», dice don Pietro, ricordando che «è facile accogliere, però il problema è riuscire a valorizzare e fare qualcosa che vada bene per loro. Quindi si sviluppano da una parte uno sguardo di attenzione e di accoglienza e dall'altra le competenze giuste».

Grazie al supporto della rete Tiki Taka, le attività dell'oratorio diventano più inclusive riscuotendo successo anche tra i ragazzi più grandi: è il caso del calcio integrato, pensato per andare oltre la disabilità e vivere appieno momenti insieme grazie allo sport. «Quando abbiamo a che fare con animatori o adolescenti un po' speciali, provenienti da famiglie con limiti culturali, sociali o relazionali l'idea è sempre la stessa: valorizzare la persona e permetterle di fare quello che può per essere contenta e dare il proprio contributo alla comunità», conclude don Pietro.

GIUBILEO

Il pellegrinaggio

La Consulta diocesana Comunità cristiana e disabilità sta organizzando un pellegrinaggio in occasione del Giubileo delle persone con disabilità, che si svolgerà il 28 e 30 aprile 2025 a cui è invitato in particolar modo chi frequenta realtà legate al Terzo settore. Per gli altri, l'invito è a preferire la proposta di pellegrinaggio della Fom o della Pastorale giovanile, dove i ragazzi con disabilità possano incontrare loro coetanei. In questi casi la Consulta rimane comunque a disposizione per fornire supporto in caso di particolari necessità. Sul sito della Consulta (vedi box qui a lato) è già disponibile la locandina con tutte le informazioni.



Documenti e testimonianze, una pagina web dedicata

La «Consulta Comunità cristiana e disabilità - O tutti o nessuno» ha una pagina dedicata sul portale della Diocesi (www.chiesadimilano.it/disabilita). Vi si trovano tutte le iniziative, per esempio il pellegrinaggio giubilare a Roma, con le relative informazioni, ma anche una serie di documenti utili, come i messaggi del Papa in occasione della Giornata internazionale del 3 dicembre o gli interventi dell'arcivescovo Delpini sul tema. Sono presenti anche numerose testimonianze.



Guida con disabilità con Delpini al Diocesano

Museo diocesano e Duomo ora più accessibili

Al Museo diocesano «Carlo Maria Martini» di Milano continua con grande successo l'esposizione dell'«Adorazione dei Magi» di Botticelli, in prestito dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze. E grazie al progetto «Nessuno escluso», realizzato in collaborazione con Consulta diocesana Comunità cristiana e disabilità e con il contributo di Fondazione Alia Falck, il capolavoro rinascimentale è oggi accessibile davvero a tutti, attraverso quattro linguaggi: Caa (Comunicazione aumentativa alternativa), Descrivendo, Easy to read e Lis (Lingua dei segni italiana). Questi linguaggi dalla primavera del 2025 saranno proposti anche per alcune delle opere più importanti della collezione per-

manente, per rendere il Museo diocesano e il suo patrimonio culturale accessibile al più ampio pubblico possibile. Per info: www.chiostrisanteustorgio.it; scrivere a serviziieducativi@museodiocesano.it. Anche per il Duomo di Milano, meta ogni anno di milioni di fedeli e di visitatori di tutto il mondo, la vera sfida è oggi quella di coinvolgere tutte le differenti tipologie di pubblico, in maniera più consapevole e mirata. Le abituali cure nei confronti della Cattedrale si uniscono alla necessità di nuove proposte che promuovano l'aggiornamento e il miglioramento dei servizi di informazione, accoglienza e accesso ai visitatori. A partire da questo presupposto, la Veneran-

da Fabbrica ha dato vita al progetto «Museo del Duomo per tutti»: un'iniziativa che mette al centro la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali, con nuovi strumenti per una visita accessibile al complesso monumentale del Duomo. Per tale motivo, quest'anno è stato portato avanti un progetto di rinnovamento totale dell'apparato didascalico del Museo del Duomo. Da oggi, inoltre, dalla sezione Museo del Duomo del sito ufficiale duomomilano.it, nell'ambito dell'area Cultura e arte è disponibile online il catalogo del Museo. Ai visitatori con disabilità visiva è offerto un servizio di visite guidate articolato nelle diverse aree del Duomo, condotte da opera-

tori specializzati con l'ausilio di tavole tattili prodotte con tecnologia di stampa ad alto spessore, corredate da titoli in braille e a caratteri ingranditi. Con l'intento di rendere accessibile la conoscenza del grande patrimonio artistico del Duomo alle persone cieche e ipovedenti sono state realizzate, in collaborazione con l'Associazione nazionale subvedenti, le descrizioni morfologiche di otto opere del Museo del Duomo, validate e certificate con il metodo Descrivendo, il metodo che utilizza le potenzialità evocative del linguaggio e comunica figure, forme, luci e colori con l'uso delle parole. Allo stesso modo, i servizi educativi del Duomo di Milano of-

frono a coloro che desiderano usufruire di una visita guidata in Lingua dei segni italiana (Lis). La Veneranda Fabbrica del Duomo, inoltre, organizza visite gratuite per bambini e ragazzi che vivono in contesti di disagio economico e difficoltà di accesso all'arte e alla cultura, nonché visite gratuite in collaborazione con associazioni che operano nell'ambito dell'integrazione culturale (nello specifico rivolte a minori stranieri non accompagnati che studiano la lingua italiana). Per informazioni sulle proposte, è possibile contattare l'Ufficio servizi educativi (telefono 02.361691.3) o scrivere un'email a didattica@duomomilano.it.(L.F.)

GIUBILEO

I ragazzi a Roma per Acutis

Il Giubileo è alle porte, è il momento di pensare al pellegrinaggio a Roma che coinvolgerà migliaia di preadolescenti e adolescenti ambrosiani. Dal 25 al 27 aprile 2025, si uniranno ai loro coetanei provenienti dall'Italia e dal mondo per il Giubileo degli adolescenti. Durante l'evento, sarà canonizzato Carlo Acutis, il primo ragazzo milanese a essere proclamato santo.

I gruppi della Diocesi si iscriveranno al Giubileo tramite la Fom, che farà da "collettore" con la Conferenza episcopale italiana e l'organizzazione vaticana. Grazie alla varietà di pacchetti disponibili, che includono anche l'alloggio in palestre e strutture parrocchiali, si prevede un'ampia ospitalità, senza limiti numerici. L'iscrizione deve essere completata entro e non oltre il 21 gennaio 2025. È previsto anche un kit diocesano di partecipazione.

Ogni gruppo dovrà organizzare il viaggio in autonomia. Per garantire la massima assistenza ai minorenni, sarà utile coinvolgere giovani e adulti delle comunità. L'invito è rivolto indicativamente ai nati tra il 2008 e il 2012.

Per aderire: www.chiesadimilano.it/pgfom. (M.P.)

Fom, al via il Concorso presepi

DI MARIO PISCHETOLA

Torna puntuale con l'avvicinarsi del Natale l'appuntamento con il Concorso presepi diocesano promosso dalla Fondazione oratori milanesi che intende coinvolgere comunità, scuole, famiglie e gruppi di ragazzi e ragazze nella realizzazione del presepe, non solo come forma d'arte ma come opportunità educativa e richiamo visibile al mistero dell'incarnazione. Il presepe, oltre a essere un segno di fede può essere un ponte tra generazioni e un'arte che si trasmette di mano in mano.

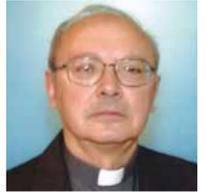
Quest'anno il Concorso, giunto alla 72esima edizione per la città di Milano e alla 37esima edizione per la Diocesi, si inserisce nel contesto del Giubileo 2025, introducendo il premio «Pellegrini di speranza» che sarà assegnato ai presepi che si ispireranno

Novità di quest'anno il premio «Pellegrini di speranza» che sarà assegnato alle creazioni ispirate al tema giubilare. Iscrizioni fino al 20 dicembre

al tema giubilare. Il presepe, con la sua semplicità e profondità, diventa così un segno di speranza capace di educare e coinvolgere, proprio a partire dai più giovani. La partecipazione al Concorso presepi è libera e gratuita. Si aderisce tramite iscrizione online sul sito www.chiesadimilano.it/pgfom. Le categorie coinvolte sono: famiglie con minori, oratori, parrocchie, scuole di ogni ordine e grado, gruppi di preadolescenti e adolescenti. Verrà assegnato un premio speciale ai presepi costruiti nella città di Milano, per i

quali il Concorso è stato ideato nel lontano 1953. Da allora la tradizione della partecipazione al Concorso si è consolidata nel tempo come appuntamento annuale, contribuendo a diffondere la cultura del presepe nelle comunità e negli oratori. Le iscrizioni sono aperte e si chiuderanno inderogabilmente il 20 dicembre alle 12. Per completare la candidatura, sarà necessario inviare alla Fom entro il 2 gennaio 2025 un massimo di quattro fotografie e un breve video del presepe, che consentano alla commissione di valutarne la qualità artistica, l'originalità e il messaggio trasmesso. La premiazione si terrà durante la tradizionale Festa dei presepi, domenica 12 gennaio 2025 a Milano, presso la sede della Fondazione oratori milanesi, in un clima di festa e condivisione dalle atmosfere ancora natalizie.

RICORDO



Don Giuseppe Monti

È morto il 28 novembre. Nato a Como nel 1940, ordinato nel 1967, è stato vicario a Cristo Re a Varese, in Bicocca a Milano e a Santo Stefano a Sesto San Giovanni. Dal 1988 parroco e poi Rcp a Castano Primo (decano tra il 1995 e il 2000). Dal 2015 residente alla Fondazione Colleoni.

Il Consiglio pastorale diocesano ha messo a tema la trasmissione della fede nel nucleo familiare. Emerge l'esigenza di adottare nuovi linguaggi e di valorizzare le risorse esistenti

Attenti ai bisogni delle famiglie

Momento significativo è stato il «caminetto serale» con l'arcivescovo, che ha raccontato la sua esperienza al Sinodo universale di ottobre, un evento epocale per la vita di tutta la Chiesa

DI ALFONSO COLZANI

Lo scorso weekend sono ripresi a Seveso i lavori del Consiglio pastorale diocesano, primo incontro di quest'anno pastorale. Come sempre il tema assegnato dall'arcivescovo, mons. Mario Delpini, «La trasmissione della fede in famiglia», è di grande importanza per la vita e il futuro delle comunità, addirittura urgente in questi anni che vedono con preoccupazione un assottigliamento della presenza di giovani famiglie.

La commissione che ha preparato la sessione ha sollecitato il Consiglio con lavori di gruppo, invitandolo a suggerire modalità concrete con le quali le comunità parrocchiali possano essere più aperte e accoglienti con le famiglie presenti sul territorio, capaci di sintonizzarsi col loro linguaggio, i loro tempi, le loro problematiche. Nella convinzione che una comunità che sa interagire con le famiglie si prende meglio cura della loro fede, e una famiglia così accudita trasmette naturalmente meglio le proprie convinzioni.

In questi gruppi ci si è inoltre occupati di monitorare gli itinerari catechetici per l'iniziazione cristiana, che prevedono il coinvolgimento attivo delle famiglie e che non sembrano così diffusi in Diocesi come sarebbe auspicabile. Da questi lavori sono scaturite diverse mozioni e, attraverso il successivo dibattito in plenaria, ne sono state approvate 15. Esse suggeriscono un rinnovamento missionario della pastorale familiare, con maggiore attenzione ai lin-

guaggi e ai tempi, chiedono che le comunità cristiane siano più attente ai bisogni delle famiglie, ma anche una maggiore valorizzazione delle risorse a disposizione: le Famiglie missionarie a Km0, i Consulenti cattolici, i laici competenti, ma anche le ricchezze del Magistero, constatata la poca conoscenza dell'*Amoris laetitia*.

L'ampia discussione del tema è stata introdotta da un' apprezzata relazione di Anna Maria Franco, psicologa e psicoterapeuta, direttrice del Consultorio di Sesto San Giovanni, con la quale ha aiutato i consiglieri a sintonizzarsi sulle problematiche attuali della famiglia. Ma soprattutto è stata accompagnata dalle comunicazioni iniziali e finali dell'arcivescovo, le prime per aggiornare sugli eventi diocesani, le seconde per commentare e valorizzare i lavori del Consiglio.

Un momento significativo è stato anche il «caminetto» serale, dedicato al racconto della sua esperienza al Sinodo della Chiesa universale a ottobre. Un momento di condivisione semplice e profondo dal quale è stato possibile avere una prima e «partecipata» lettura del significato dell'evento sinodale. Una testimonianza che lo ha avvicinato a tutti confermando la consapevolezza di stare vivendo un evento epocale per la vita della Chiesa cattolica, al quale i lavori dei Consigli pastorali partecipano in modo sintonico e propulsivo.

Un contributo verrà offerto in modo più diretto nella prossima sessione di febbraio che riguarderà la Fase profetica del Sinodo delle Chiese in Italia.



7 DICEMBRE

Artigiani della sinodalità

Sabato 7 dicembre inizia la terza edizione di «Artigiani di una Chiesa sinodale», percorso di formazione alla sinodalità, articolato in tre incontri (gli altri saranno l'1 febbraio e il 22 marzo 2025), organizzato dalla Consulta diocesana Chiesa dalle genti e dall'Azione cattolica ambrosiana.

Destinatari del percorso sono i componenti delle Assemblee sinodali decanali, gli iscritti all'Ac, ma anche i componenti dei rinnovati Consigli pastorali parrocchiali e di Comunità pastorale e, semplicemente, qualunque cre-

dente si interroghi sul compito missionario di tutti i battezzati.

Il percorso si apre nel giorno di S. Ambrogio con l'intervento di padre Giacomo Costa SJ, membro della Segreteria generale del Sinodo, che racconterà dei lavori della seconda Assemblea sinodale, svoltasi a Roma lo scorso ottobre, illustrando i diversi passaggi che hanno portato all'approvazione del documento finale. L'incontro si svolgerà in presenza, presso il Centro pastorale di Seveso, a partire dalle ore 9.30. La partecipazione è libera, iscrivendosi al link disponibile sul portale della Diocesi.

SEVESO



Presbiterale, la celebrazione liturgica

La decima sessione del Consiglio presbiterale diocesano è convocata lunedì 2 e martedì 3 dicembre al Centro pastorale ambrosiano di Seveso (via San Carlo 2), per discutere del tema «La trasmissione della fede nella celebrazione liturgica». Lunedì 2 nel pomeriggio i lavori di gruppo riguarderanno la formazione liturgica del popolo di Dio (coordinano don Luca Civar di e don Davide Brambilla) e l'*ars celebrandi* del presbitero e del diacono (coordinano don Simone Lucca). Martedì 3 sarà espresso un parere circa l'erzione in Milano della parrocchia personale per i fedeli cattolici ucraini di rito bizantino e si procederà alle elezioni di un membro del Consiglio al Consiglio dei Diaconi permanenti e di quattro membri del Consiglio alla Commissione presbiterale regionale.

Ascolto e partecipazione, martedì webinar per le Assemblee sinodali

Nell'ambito delle proposte formative a sostegno delle Assemblee sinodali decanali (Asd), martedì 3 dicembre, alle 20.45, si svolgerà un webinar (un seminario online) dedicato ai temi dell'ascoltare, collaborare, partecipare.

Lo spirito sinodale che attraversa la Chiesa e l'impegno della Diocesi con le Asd (e non solo) guardano all'ascolto come a un tema cruciale. Un'azione densa di evocazioni spirituali e pastorali che, tuttavia, non può farne dimenticare anche gli aspetti più pratici e «tecnici». Ascoltare (comunità, territorio, ecc) e camminare insieme (progettare, collaborare, ecc) sembrano essere azioni decisive, apparentemente scontate, ma rispetto alle quali spesso può essere di grande utilità fare qualche approfondimento e apprendere qualche strumento.

Non a caso, è emersa dalle Asd - impegnate nell'ascolto del territorio e nella costruzione di percorsi di incontro, spesso sperimentati - la richiesta di essere supportati in tal senso, anche acquisendo concrete modalità, strumenti,

comportamenti. Il webinar, intitolato «Ascoltare, collaborare, partecipare... sono cose da imparare!» è pensato come un primo appuntamento, aperto a tutti i componenti delle quasi 60 Asd della Diocesi, in cui raccogliere alcuni spunti di riflessione, in vista di un percorso di formazione (a iscrizioni) che si svolgerà in primavera.

Oltre all'introduzione di monsignor Franco Agnesi, vicario generale della Diocesi, l'ospite principale della serata sarà Mara Gorli, professore ordinario di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni presso l'Università cattolica del Sacro Cuore, che farà un intervento dal titolo evocativo «Attrezzare il Noi. Nuovi immaginari per aprire strade di collaborazione». Concluderà poi Mauro Tomé, psicologo e formatore (e moderatore della Asd di Baggio), spiegando contenuti e metodo di lavoro del prossimo percorso.

Per partecipare a questo evento non è necessaria l'iscrizione, ma è sufficiente collegarsi al link disponibile sul portale della Diocesi www.chiesadimilano.it.

Omaggio a Bosatra, custode e cultore della memoria

DI FABRIZIO PAGANI

Anche quest'anno, secondo la tradizione all'inizio del mese di dicembre, viene pubblicato il volume di *Ricerche storiche sulla Chiesa ambrosiana*, il XLII della serie. Quest'anno il volume è più corposo del solito e ha anche un sottotitolo *Custos et cultor memoriae* (Centro ambrosiano, 280 pagine, 32 euro): vuole essere l'omaggio e il ringraziamento da parte dell'Archivio diocesano e di molti amici e frequentatori della sala di studio dell'istituzione a mons. Bruno Maria Bosatra al termine del suo quasi quarantennale impegno nella direzione dell'Archivio e nello studio di tanti documenti approfonditi negli anni del suo incarico. Il volume comprende 20 contributi che spaziano lungo tutta la storia del-

la Diocesi ambrosiana e l'idea di fondo, proprio per omaggiare mons. Bosatra, è stata quella di utilizzare documentazione conservata nell'Archivio diocesano: si va dalle origini medievali della chiesa di San Michele sul Dosso all'episcopato del card. Giovanni Battista Montini. Ne è, così, risultato un volume che, da un lato, è diverso dagli altri della serie, per la sua consistenza e per l'affetto dei contributori, ma, dall'altro lato, è simile agli altri della medesima collana di *Ricerche storiche*, perché si colloca in continuità con tutti gli altri, testimoniando la volontà di restare nel solco della tradizione storica dell'Archivio e, anzi, di proseguirla con attenzione e con passione.

Un volume, allora, che vuole essere ancora un segno del ringraziamento non solo di chi frequenta l'Archivio,

Esce il nuovo volume delle Ricerche storiche dedicato all'impegno quarantennale del sacerdote come direttore dell'Archivio diocesano

ma da parte dell'intera Diocesi per un incarico portato avanti con tanta passione e precisione. Mons. Luca Bresnan, vicario per la Cultura, ha parlato della figura del padrone di casa saggio del Vangelo per sintetizzare gli anni servizio di don Bosatra in Archivio: «Ha saputo abitare l'Archivio come la sua casa, conoscendolo nei minimi particolari, e aiutando la Diocesi a ri-

conoscere il profondo significato del materiale lì custodito. Il passato custodito non più come qualcosa di estraneo, una sorta di rudere o cimelio da conservare ma con distacco; quanto piuttosto come la traccia preziosa della memoria che compone la nostra identità cristiana: questo è il risultato dell'impegno di tanti anni dedicati da don Bruno all'Archivio diocesano». L'Archivio diocesano deve, quindi, diventare fonte sorgiva per rileggere il passato di fronte alle grandi scelte di una Chiesa che sta nella storia e che perciò cambia; un tesoro e un luogo in cui investire da parte di tutti con immaginazione, coraggio e, soprattutto, passione.

Anche papa Francesco, nella sua recentissima lettera sul rinnovamento dello studio della storia della Chiesa (21 novembre) ricorda la necessità di

«fare storia» della Chiesa «non solo con rigore e precisione ma anche con passione e coinvolgimento, con quella passione e quel coinvolgimento, personali e comunitari, propri di chi, compromesso nell'evangelizzazione, non ha scelto un posto neutrale e asettico, perché ama la Chiesa e l'accoglie come Madre così come essa è». Lo ricorda anche l'arcivescovo mons. Delpini nel suo messaggio all'inizio del volume: «Non si può amare la Chiesa come se fosse un'idea, una istituzione, una presenza ingombrante nella vicenda umana. La Chiesa si ama perché è amabile nella concretezza della sua vita quotidiana, passata e presente, nelle sue ferite, nei suoi peccati e nella santità di uomini e donne di Chiesa».

È quello che tanti amici hanno voluto fare con questo volume.



Don Bruno Bosatra

2-4 DICEMBRE

Esercizi spirituali per i giovani nelle Zone

Da domani al 4 dicembre, alle 20.45, si terranno gli Esercizi spirituali di Avvento per i giovani nelle sette Zone pastorali. Ecco il calendario.

Zona I. Basilica di Sant' Ambrogio a Milano; predicatrice Elena Bolognesi (Comunità Sorelle del Signore).

Zona II. Chiesa di San Francesco (frati Cappuccini), viale Luigi Borri 109 a Varese; predicatore don Simone Lucca (cappellano del Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano).

Zona III. Chiesa di Santa Eufemia a Oggiono; predicatore don Gian Battista Rizzi (sacerdote presso il Santuario Nostra Signora della Vittoria di Lecco).

Zona IV. Santuario Madonna Addolorata, corso Europa 228 a Rho; predicatore don Pierluigi Banna (sacerdote diocesano, docente presso il Seminario di Milano).

Zona V. Chiesa di San Giovanni Battista, via G. Di Vittorio 18 a Desio; predicatore fra Roberto Pasolini (frate Minore Cappuccino, biblista).

Zona VI. Abbazia dei Santi Pietro e Paolo in Viboldone, San Giuliano Milanese; predicatore mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano (diretta su www.chiesadimilano.it e [youtube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano)).

Zona VII. Chiesa di San Carlo Borromeo, via Giovanni Boccaccio 384 a Sesto San Giovanni; predicatore don Pier Paolo Zannini (cappellano della Rettoria San Ferdinando, Bocconi, Milano).

Novena di Natale, i ragazzi in cammino

Con il nuovo sussidio della Fom e la lampada da costruire, il viaggio con i Magi fra porte simboliche verso il Giubileo

DI MARIO PISCHETOLA

«Sogno o son desto? A volte, i sogni ci aiutano a vedere la realtà in modo nuovo, trasformando i nostri desideri in gesti concreti». La Novena di Natale per i ragazzi 2024, proposta dalla Fondazione oratori milanesi, ci invita a entrare in

un sogno dal titolo emblematico: *Nasce la speranza* (Centro Ambrosiano, 40 pagine, 2,80 euro). I ragazzi, come i Magi, si metteranno in viaggio, oltrepassando ogni giorno una porta, grazie alla quale impareranno qualcosa in più sul significato della speranza. Non sarà dunque solo un percorso verso il Natale, ma uno speciale conto alla rovescia per l'apertura della Porta Santa di San Pietro e l'inizio del Giubileo 2025.

Il cammino di questa Novena di Natale accompagna i ragazzi in un viaggio fatto di porte simboliche da attraversare e incontri significati da vivere. Ogni tappa diventa un'opportunità per crescere e avvicinarsi al Signore Gesù, scoprendo



come piccoli gesti quotidiani possono cambiare il mondo. La Novena si presenta come un gioco a livelli: ogni giorno ci si immerge in una narrazione, viene segnato un passo e attivato un impegno. Il traguardo del Natale è come un

ingresso in una vita nuova, così come faranno i «pellegrini di speranza» in questo Giubileo. I ragazzi scopriranno che la speranza non è un'idea astratta, ma si concretizza nei gesti di amore e di fiducia che ogni giorno avvicinano a Dio

e agli altri. La Fom ha realizzato la Lanterna del Giubileo, una nuova lampada da costruire per una celebrazione della luce o come supporto luminoso alla Novena di Natale. I ragazzi potranno costruirla come segno del cammino compiuto, colorando le sue «porte», ciascuna legata a una parola chiave: preghiera, cammino, pace, per scoprire che è Gesù la vera «porta». La lanterna farà risplendere il significato profondo di questo tempo di attesa, alle porte di un Natale così speciale. Il libretto della Novena di Natale e la Lanterna del Giubileo sono acquistabili online su www.libreriaalcortile.it o alla Libreria Il Cortile, in via Sant'Antonio 5 a Milano.

Avvento 24

L'omelia dell'arcivescovo nella terza domenica ricorda le domande che anche i cristiani si pongono di fronte alle ingiustizie di questo mondo, senza lasciarsi scoraggiare

L'inquietudine di chi ha speranza



«Il Battista con due discepoli» (1624), Domenico Zampieri detto il Domenichino, Sant'Andrea della Valle, Roma

Il dubbio: «Sei tu colui che deve venire?»

Un affresco di Domenichino, realizzato a Roma per il Giubileo del 1625, mostra il dialogo concitato fra il Battista e due suoi discepoli

In questo vivace affresco, realizzato da Domenichino quattro secoli fa nell'abside della chiesa di Sant'Andrea della Valle a Roma (per il Giubileo del 1625), in uno stile che unisce il classicismo michelangiolesco alle novità caravaggesche (i gesti, in particolare, sembrano ripresi dai capolavori del Merisi), si ritiene che sia rappresentato il momento in cui il Battista indica a due suoi discepoli «l'Agnello di Dio», invitandoli quindi a seguire il Messia, secondo il racconto di Giovanni (1, 35-37). La concitazione della scena, tuttavia, sembra evocare proprio il brano del Vangelo odierno di Luca (7, 18-19). Giovanni battezza nel fiume Giordano. Giovanni è la «voce che grida nel deserto». Giovanni è colui che è stato chiamato a preparare la strada. Eppure neanche Giovanni può sapere con certezza quello che sta accadendo... Lo informano allora i suoi di-

scipoli, dei miracoli e dei prodigi che quell'uomo chiamato Gesù sta compiendo a Cafarnao e a Nain, con la guarigione del servo del centurione e perfino la risurrezione del figlio morto di una vedova. Per questo il Precursore ha chiamato due uomini di sua fiducia e li vuole mandare dal Nazareno con una domanda netta e precisa, che tradisce inquietudine e speranza, timore e desiderio: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». I discepoli del Battista si guardano con apprensione, gesticolando vistosamente: perché la questione è fondamentale anche per loro stessi, non solo per il loro maestro. Il dubbio erode e consuma, la verità rende liberi. Come ricorderà proprio il Cristo, che ora si intravede appena sullo sfondo della scena, ma che presto riempirà gli sguardi e i cuori di tutti.

Luca Frigerio

DI MARIO DELPINI *

I pellegrini di speranza hanno un bagaglio leggero. Devono infatti percorrere lunghe distanze, la terra promessa è sempre lontana, la storia continua nell'invecchiare del mondo. Perciò vanno con un bagaglio leggero: portano con sé domande e domande. Non hanno tutte le risposte. Devono camminare leggeri, non possono portarsi dietro le immense biblioteche della sapienza dei secoli, le risposte illuminanti dei dottori e dei professori. Portano con sé le domande: c'è una salvezza? C'è una promessa affidabile? Ci sono ragioni per la speranza? Dove cercare la salvezza? È Gesù colui che viene a salvarci o dobbiamo aspettare un altro? L'inquietudine dei pellegrini di speranza è quella di Giovanni il precursore. Gesù non fa un discorso per rispondere. Piuttosto invita a vedere le sue opere. Per vedere le sue opere è necessario stare con lui, seguire Gesù. I segni che Gesù compie sono rivelazioni che manifestano in modo inaspettato il compimento delle promesse. Gesù è il salvatore, ma chiama a convertire il modo di intendere la salvezza. In lui si rende presente nella vicenda umana il Regno di Dio, ma Gesù chiama a convertire le aspettative a proposito del Regno di Dio. Perciò Giovanni è inquieto: non riconosce nelle opere di Gesù quella manifestazione di potenza, quell'irrompere del giudice che sbaraglia i prepotenti ed esalta i giusti. Gesù invita a riconoscere i segni della salvezza che viene da Dio nel prendersi cura delle persone provate dalla vita, nel visitare la malattia, la povertà, la fragilità. Ecco come salva Dio: nella prossimità misericordiosa ai figli di Dio che non possono sperare se non in Dio.

I pellegrini di speranza sono chiamati quindi ad attraversare l'inquietudine a proposito di Gesù: devono decidere di percorrere la sua strada, di contemplare da vicino le opere di Gesù ed essere con lui nel praticare la misericordia e la sollecitudine.

I pellegrini di speranza non sono come quegli studenti che dopo aver studiato la lezione e imparato la dottrina vanno per la loro strada per mettere in pratica quello che hanno imparato. Piuttosto continuano a stare vicino a Gesù perché sempre sono inquieti a proposito

di Gesù, sempre devono vigilare sulla tentazione di sostituire alla rivelazione del regno le proprie aspettative. Sempre sono inquieti e si domandano: ma io ho capito chi è Gesù? chi è Gesù per me? Trovano risposte solo stando con lui.

I pellegrini di speranza nel loro pellegrinaggio attraversano l'inquietudine. Si domandano, infatti: Perché non vengono gli altri? Perché coloro che hanno ricevuto l'invito e la promessa non si sono lasciati convincere a unirsi a noi nel cammino verso il Signore?

È l'inquietudine e il grande dolore e la sofferenza di Paolo, che si domanda: perché il popolo di Dio, quelli che «hanno la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse», non vogliono accogliere Cristo?

È l'inquietudine che non abbandona i pellegrini di speranza a riguardo di tutti i fratelli e le sorelle: perché coloro che abbiamo educato, preparato alla celebrazione dei sacramenti, che abbiamo accolto nei nostri ambienti come presenze desiderate a un certo punto se ne sono andati? Perché coloro che incontriamo ogni giorno e con cui condividiamo l'abitare, il lavoro, i giorni di riposo e i giorni di allarme, non camminano con noi? Perché non credono alla promessa? Forse siamo testimoni poco credibili? Forse abbiamo una gioia e una luce troppo piccola? Forse ci sono

potenze ostili che si presentano come più convincenti di Gesù?

Non si trovano risposte a questi perché, ma i pellegrini di speranza continuano il loro pellegrinaggio e si fanno carico di sperare per tutti. Sanno che ogni popolo, ogni persona tutto sarà ricapitolato in «Cristo, egli che è sopra ogni cosa. Dio benedetto nei secoli» (Rm 9,5).

I pellegrini di speranza nel loro pellegrinaggio attraversano l'inquietudine. Si domandano infatti: perché tanta ingiustizia sulla terra? Perché i prepotenti prevalgono? Perché gli innocenti sono oppressi? Perché i poveri sono poveri?

Di fronte alle domande il profeta annunciò il misterioso piano di Dio che si compie anche attraverso coloro che non sanno di essere a servizio dell'amore di Dio per il suo popolo, per gli umili e gli sconfitti della storia. Il Signore infatti ha chiamato Ciro e l'ha reso pronto all'azione per manifestare la potenza che salva e per essere a servizio della giustizia.

I pellegrini di speranza attraverso i tempi e continuano a desiderare e operare per essere dalla parte della giustizia e continuano a pregare: «Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia. Io, il Signore ho creato tutto questo» (Is 45,8).

* arcivescovo

KAIRE

Delpini nelle case degli ambrosiani

Prosegue per tutto l'Avvento l'appuntamento con il «Kaire», il tradizionale momento di riflessione e preghiera attraverso cui l'arcivescovo «entra nelle case» dei fedeli ambrosiani grazie ai media della Diocesi. Tema portante delle meditazioni di monsignor Mario Delpini, registrate in alcune delle chiese giubilari della Diocesi, è l'ormai imminente Anno Santo.

Le puntate di questa settimana sono registrate nel santuario di Santa Maria dei Miracoli presso san Celso, uno dei luoghi più significativi per la fede e l'arte di Milano. Fin dal IV secolo, infatti, questo sito fu santificato dal martirio di Nazario e Celso, le cui spoglie furono rinvenute da sant'Ambrogio. Dopo il miracolo mariano del 1485, la chiesa è stata continuamente ampliata e abbellita, meta di pellegrinaggio dello stesso san Carlo.

Il «kaire» viene trasmesso con queste modalità e questi orari: sul portale www.chiesadimilano.it e sui canali social della Diocesi le meditazioni saranno visibili a partire dalle 7 del mattino e naturalmente recuperabili in qualunque momento; su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) al termine della Santa Messa dal Duomo (alle 8.40 dal lunedì al venerdì, alle 8 al sabato, alle 10.15 la domenica) e in replica la sera alle 23.30; su Radio Marconi dopo il notiziario diocesano, alle 20.20.

APPUNTAMENTI

**Docenti, incontro all'Ambrosiana**

Il Servizio per la Pastorale scolastica propone a tutti gli insegnanti e al personale della scuola un'occasione di «sosta» nel tempo di Avvento per nutrirsi culturalmente e spiritualmente. L'appuntamento «La provvidenza e i personaggi de *I promessi sposi*» è per giovedì 5 dicembre alle ore 16.30, presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana a Milano (piazza Pio XI, 2). Uno spunto dal libro *La preghiera nella letteratura italiana* di Marco Ballarini, Simona Brambilla, Pierantonio Frare, Giuseppe Langella (Ipl, 832 pagine, 80 euro). Accompagneranno nell'incontro mons. Marco Ballarini, dottore e già prefetto della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, e Pierantonio Frare, professore ordinario di Letteratura Italiana presso l'Università cattolica. L'evento è gratuito dalle 16.30. Per chi lo desidera, è possibile visitare la Biblioteca e Pinacoteca Ambrosiana prima dell'evento al costo ordinario del biglietto.

**A Ravenna con l'Ac studenti**

Quattro giorni per conoscere una città e scoprirne gli aspetti più interessanti in campo sociale, culturale e politico, entrando in contatto con i suoi abitanti. È la «ricetta» della Quattro giorni che l'Azione cattolica studenti (Acs) della Diocesi di Milano organizza ogni anno nel corso delle vacanze natalizie per ragazzi e ragazze delle superiori. Quest'anno la meta è Ravenna e le date sono dal 2 al 5 gennaio. «Avremo attività per conoscere le realtà sociali e di impegno civico e visite alle bellezze culturali, che a Ravenna spaziano dai mosaici paleocristiani alla memoria di Dante», spiega Pietro Galbiati, segretario diocesano dell'Acs. «Dormiremo con sacchi a pelo, ospitati in un oratorio in cui provvederemo alla cucina e alle pulizie». Iscrizioni entro il 23 dicembre per i soci ed entro il 18 dicembre per i non soci sul sito www.azionecattolicamilano.it.

**Adolescenti, visite «sco(i)nvolveri»**

Lasciati sco(i)nvolvere. Ti fidi o rimani nel tuo?»: s'intitolano così gli esercizi spirituali d'Avvento proposti dal settore Giovani di Ac agli adolescenti dai 14 ai 18 anni che frequentano le superiori, soci e non soci di Ac. Appuntamento il 21 e 22 dicembre (dal pomeriggio del sabato al pomeriggio della domenica) al Seminario di Venegono. «Per prepararsi al Natale, quest'anno ci faremo guidare da una figura misteriosa quanto affascinante: l'angelo che, alla nascita di Gesù, si rivolge ai pastori per indirizzarli alla grotta a Betlemme, annunciando loro una gioia che lascerà il segno per tutta la vita», anticipano i responsabili. «Quante volte, anche a noi, è capitato di ricevere una chiamata, una visita inaspettata? Come abbiamo reagito? Ci siamo lasciati sco(i)nvolvere... O siamo andati dritti per la nostra strada?». Iscrizioni sul sito www.azionecattolicamilano.it.

**Il calendario di «Casa di Marta»**

Da qualche anno Casa di Marta a Saronno (Varese) ha promosso un progetto rivolto ai ragazzi e alle scuole, «Edu.Ca» (Educare alla carità), con varie proposte modulate in base all'età, per avvicinare i più giovani alla cultura del dono e della solidarietà. Tra queste il «Calendario dell'Avvento al contrario»: ogni giorno la finestrella svela un prodotto alimentare che servirà per comporre, alla fine del mese, un «sacchetto della solidarietà», cioè un sacchetto della spesa da donare in Casa di Marta per supportare i servizi che rispondono al bisogno alimentare. Il calendario viene pubblicato online e chiunque può partecipare alla proposta preparando un pacco alimentare per le persone bisognose, da consegnare in occasione del Santo Natale. Per partecipare al calendario seguire le indicazioni pubblicate sul sito www.fondazione.casadimarta.it e sui social della Casa di Marta.

3 E 10 DICEMBRE

Nonni e anziani, le sfide della vita

Il servizio diocesano per la Famiglia propone due appuntamenti online per offrire ai nonni e agli anziani l'opportunità di confrontarsi sulle sfide della vita e le sollecitazioni dell'anno giubilare. Gli incontri si terranno nelle serate di martedì 3 e 10 dicembre, alle 20.45.

Nel primo incontro intervorrà monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la vita, che, a partire dalla Lettera pastorale *Ogni situazione è un'occasione* di monsignor Delpini, parlerà del tema «Confrontarsi per imparare a vivere una fede matura. Quali i frutti?». Nel secondo incontro monsignor Massimo Camisasca, vescovo emerito di Reggio Emilia, intervorrà su «Essere pellegrini di speranza. È possibile anche nella fragilità e nelle prove?».

Iscrizioni online sul sito www.chiesadimilano.it/famiglia: agli iscritti verrà inviato il link di collegamento per partecipare all'incontro entro la mattina del giorno di svolgimento dell'evento.

**Fondazione Sinderesi: da giovedì, al Politecnico di Lecco tre incontri per gli studenti tra musica, legalità e pace**

DI ENRICO VIGANÒ

Con l'approssimarsi del decennale della sua nascita, «Fondazione Sinderesi. Praticare l'etica» (organizzazione lecchese senza scopo di lucro che persegue fini di educazione, assistenza e solidarietà sociale a favore dei giovani) rinnova anche quest'anno il suo impegno secondo il motto «Formare oggi le persone di domani». «È indubbio che il contesto sociale, culturale e religioso sia profondamente cambiato negli ultimi decenni, non solo in Italia - dice Stefano Sangalli, segretario generale della Fondazione - Per questo sono necessari percorsi formativi sempre aggiornati, per stimolare le nuove generazioni a sviluppare la capacità di elaborare un proprio giudizio, maturo e

competente sulla realtà». Nell'anno scolastico 2024-2025 Sinderesi, in collaborazione con il Comune di Lecco e con il Politecnico di Lecco, propone tre laboratori presso la sede dell'ateneo (via Previati), che vedono oltre 1200 giovani studenti già iscritti.

Giovedì 5 dicembre il primo laboratorio analizzerà la musica *trap*, dilagante tra i giovani. Spiega Sangalli: «Si tratta sicuramente di un controverso fenomeno sociale, attraverso il quale i giovani riescono a riconoscersi, a condividere e a elaborare le proprie emozioni. Una realtà che sarà analizzata da studenti e insegnanti, approfondendo soprattutto caratteristiche e messaggi valoriali che la contraddistinguono». Sarà don Claudio Burgio, fondatore dell'associazione Kayròs, ad affrontare il tema.

Il 9 dicembre un secondo laboratorio sarà un confronto sull'importanza di sviluppare una cultura della legalità come fondamento di una società civile ed evoluta, soffermandosi in particolare sull'utilizzo di sostanze stupefacenti. Nicola Grateri, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, e lo scrittore Antonio Nicaso affronteranno il tema «La cultura della legalità: disonesti non conviene». Partendo dai conflitti disseminati nel pianeta, il terzo e ultimo laboratorio (24 gennaio 2025), proporrà agli studenti un percorso di consapevolezza sull'importanza di impegnarsi come costruttori di pace: alcuni giovani provenienti da «Rondine, Cittadella della pace» presenteranno il tema «Costruttori di pace in un mondo in guerra: un impegno per il futuro dell'umanità».

Caritas ambrosiana, domenica 15 dicembre Messa in Duomo e concerto alla Scala

Il 50° di Caritas ambrosiana è entrato nel vivo. Il culmine sarà domenica 15 dicembre: alle 17.30 Messa in Duomo, celebrata dall'arcivescovo; alle 20.30 alla Scala la Cappella musicale del Duomo eseguirà la *Missa Papae Marcelli* di Palestrina (per i biglietti: aragorn.vivaticket.it). Ricco il percorso delle «Cattedre della carità»: 17 incontri fino a settembre 2025, a Milano e nelle sette Zone pastorali, per scandagliare con autorevoli testimoni la relazione tra carità e temi della contemporaneità. Programma consultabile su www.caritasambrosiana.it.



In occasione della Giornata mondiale, l'appello di chi ancora oggi è impegnato ad assistere i malati di Hiv, come il Centro Teresa Gabrieli. In aumento i casi accertati

Aids, le case-alloggio un ambiente familiare

Le strutture chiedono a Regione Lombardia di riaprire un confronto

DI CLAUDIO URBANO

Sono trascorsi quarant'anni dall'identificazione certa del virus dell'Hiv come causa dell'Aids, e grazie alle terapie oggi disponibili quella che alla fine dello scorso millennio era una vera e propria emergenza ora è nella grande maggioranza dei casi trattabile come una malattia cronica. Ma questa nuova normalità non può certamente far dimenticare le situazioni più gravi. Quelle di chi necessita non solo di una terapia, ma anche di una vera e propria accoglienza in un ambiente protetto e allo stesso tempo familiare, dove poter superare la fase più acuta della malattia, in molti casi, oppure essere assistito pur in una situazione cronica e debilitante, come avviene con tutti i malati. È la missione che continuano a svolgere le case-alloggio per persone con Hiv/Aids: nate alla fine degli anni '80 per accogliere i casi più gravi, in quello che allora era quasi sempre un accompagnamento dignitoso e amorevole alla morte, oggi continuano l'accoglienza dei malati più fragili, in un percorso che è fortunatamente sempre più di ritorno alla vita di tutti i giorni. All'aspetto strettamente terapeutico si affiancano quindi, anche per le case-alloggio, tutte le attenzioni volte al reinserimento sociale degli ospiti. E, con questi impegni, crescono anche i costi. Per questo, proprio in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids che si celebra oggi, le strutture lanciano un appello a Regione Lombardia per riaprire un confronto che arrivi a ridefinire la convenzione tra Regione ed enti gestori, a fronte di una situazione che, denunciano gli operatori, con le rette ferme dal 2005 rischia di farsi economicamente insostenibile.

A ricordare il prezioso lavoro svolto dalle case-alloggio è Elisa Robbiati, coordinatrice del Centro Teresa Gabrieli, una delle strutture gestite dalle cooperative legate a Caritas ambrosiana. «Il biglietto da visita di chi è accolto è l'Aids. Ma se nella vita di tutti i giorni chi



Nel Centro Teresa Gabrieli, che ospita malati di Aids, anche preparare insieme e condividere i pasti diventa occasione di cura

ha contratto il virus dell'Hiv può essere un manager, un padre di famiglia, nei nostri casi chi arriva da noi ha uno "zaino" pieno di altre problematiche». Non c'è, sottolinea Robbiati, un'unica tipologia di ospite. Le dieci persone ospitate (l'ingresso è sempre su base volontaria) hanno età, origini e trascorsi differenti: c'è chi è senza fissa dimora, chi ha un passato di prostituzione o di tossicodipendenza, e sono in aumento i casi in cui alla malattia si somma il disagio psichico. Molti, comunque, sono accomunati dal non avere una rete di supporto esterno. È differente anche il percorso terapeutico, che di norma dura due anni: «Uno dei nostri ospiti ha un'emiparesi, e il danno neurologico subito non consente il recupero completo. Per lui, quindi, la riabilitazione consi-

ste nell'imparare a gestire al meglio gli arti che è in grado di muovere, riuscendo ad esempio a mangiare da solo. Un'ospite, invece, arrivata da noi quasi allettata, con le giuste terapie cammina ora autonomamente, e per la prospettiva è la ripresa del lavoro». Robbiati ricorda infatti che l'infezione può agire in modo subdolo, rimanendo silente anche per un lungo periodo prima di degenerare, se non riconosciuta, in una condizione debilitante. Per questo la responsabile sottolinea l'importanza delle campagne di sensibilizzazione e di prevenzione, paradossalmente proprio in questi anni in cui, con lo spegnersi dell'emergenza, c'è anche una minore consapevolezza sociale dei rischi, non solo legati all'Hiv, ma a tutte le malattie sessualmente trasmissibili. L'aumen-

to delle diagnosi di Hiv nel 2023 (2349 nuovi casi, rispetto ai 2140 del 2022) è infatti collegabile al minore numero di screening nel periodo del Covid. Ora sono rari i casi in cui il periodo dell'accoglienza coincide anche con un accompagnamento alla morte. Ma ciò che non cambia, e che anzi le case-alloggio hanno voluto ribadire, è uno stile di accoglienza realmente familiare, a partire ad esempio dal cucinare insieme agli ospiti. «Sono infatti gli stessi malati a sentire su di sé lo stigma e a volte la vergogna per la malattia - ricorda Robbiati -, stupendosi positivamente, invece, quando ci rapportiamo con loro semplicemente come persone, e non come persone malate di Aids». La missione di queste piccole comunità, quindi, è ancora oggi insostituibile.

SARTORIA

Taivè, a Casoretto un nuovo negozio

DI PAOLO BRIVIO

Il progetto «Taivè. Un filo per l'integrazione» è pronto a tessere nuove storie di solidarietà e sostenibilità. In un nuovo negozio, situato in piazza San Materno 18 (angolo via Accademia), nel quartiere Casoretto di Milano, che verrà inaugurato venerdì 6 dicembre alle ore 16.30. Nato nel 2009 su iniziativa di Caritas ambrosiana, Taivè è un modello virtuoso di sartoria sociale, che promuove l'inclusione lavorativa e sociale di donne in situazioni di fragilità. Il progetto è gestito con la cooperativa sociale Vesti Solidale, appartenente al Consorzio Farsi prossimo, attiva dal 1998 sui fronti ambientale e dell'inserimento lavorativo di persone fragili.

Il nuovo negozio, aperto al pubblico dal martedì al sabato (ore 10-13 e 15-19), offrirà una gamma di prodotti unici, realizzati a partire da scarti tessili. Accessori per l'abbigliamento e articoli per la casa, ma anche servizi di riparazione sartoriale: Taivè unisce creatività, sostenibilità e funzionalità, assemblando colori e materiali con gusto e design originali. E soprattutto cucendo insieme formidabili storie di integrazione sociale al femminile.

Per potenziare ulteriormente l'iniziativa, Taivè aprirà presto anche un laboratorio attrezzato, in via Uruguay 37, dedicato alla produzione degli articoli che saranno poi venduti in piazza San Materno. «Il progetto ha messo radici profonde nel quartiere, anche grazie al sostegno delle parrocchie locali, oltre a produrre frutti tangibili nella vita di tante donne - osserva Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana - È una grande soddisfazione, per noi, constatare che parabole individuali di inclusione sociale diventano patrimonio collettivo di una comunità». «I nuovi spazi aperti da Taivè - gli fa eco Matteo Lovatti, presidente della cooperativa sociale Vesti Solidale - consentiranno di ampliare l'offerta, raggiungere una maggiore sostenibilità economica e coinvolgere un pubblico sempre più ampio. Il progetto ne guadagnerà in efficacia e solidità, e consentirà di sviluppare nuovi contratti di lavoro stabili e duraturi».

Dalla sua nascita, Taivè è stato molto più di una semplice sartoria: è un luogo di formazione e crescita personale. In 15 anni, ha coinvolto 45 donne provenienti da oltre 20 Paesi del mondo, fornendo loro competenze professionali e strumenti per una reale integrazione sociale e lavorativa. Attualmente vi lavorano 6 donne, coadiuvate da un'operatrice e una sarta volontaria. L'inaugurazione sarà un'occasione speciale per scoprire da vicino un'iniziativa che unisce artigianato, solidarietà e sostenibilità. Sarà possibile conoscere il progetto, dialogare con i protagonisti e contribuire al suo futuro. Parteciperanno all'evento inaugurale Alessandro Pezzoni (Caritas ambrosiana), Matteo Lovatti (presidente Vesti Solidale) e don Enrico Parazzoli (parroco della Chiesa Santa Maria della Misericordia). Info: canali social di Taivè.



DUE STORIE VERE DA LEGGERE COME ROMANZI

ALEX MAR - SETTANTA VOLTE SETTE

1985: nei sobborghi di Gary (Indiana), Paula Cooper, una ragazzina nera di soli 15 anni, insieme a due amiche, massacrata con più di trenta coltellate Ruth Pelke, catechista bianca di 78 anni.

Una tragedia che ha superato i confini degli Stati Uniti, raggiungendo tutto il mondo e accendendo un dibattito a tutt'oggi non certo sopito: cosa intendiamo per giustizia? Cosa è il perdono? Un atto di disperazione o di profondo coraggio?

J. DANA TRENT - LA SCELTA DI BUDGIE

Dana Trent, autrice e protagonista di questo libro, racconta la sua incredibile infanzia, vissuta sopra le righe nell'Indiana rurale, tra spacciatori, personaggi improbabili e in una famiglia sempre in bilico tra follia e misera normalità.

«Pieno di speranza, divertente, intessuto di resilienza e redenzione, *La scelta di Budgie* è deliziosamente disordinato e deliziosamente raro.» Sarah Edmondson, autrice di *Scarred*



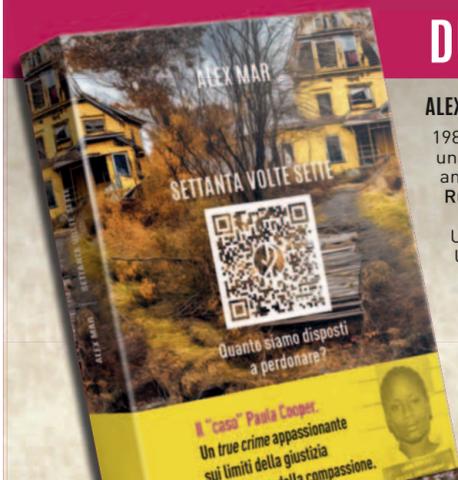
SETTANTA VOLTE SETTE Scopri di più



IL PELLEGRINO
pellegrinoedizioni.it



LA SCELTA DI BUDGIE Scopri di più



ALTS UC

Patrimoni mobiliari ecclesiastici e religiosi: come gestirli in modo etico e sostenibile

Giunto alla sua quarta edizione, il corso executive in Finanza ed ecologia integrale di Altis Università cattolica (13 febbraio - 14 marzo 2025) è rivolto a operatori finanziari, enti religiosi e loro amministratori per approfondire il tema dell'integrazione di criteri di sostenibilità e finanza etica nella gestione economica dei beni. Il corso è in *partnership* con 8A+ Investimenti Sgr, Anima Sgr, Nummus.info. Il corso guida gli enti religiosi e i loro amministratori nell'integrazione di criteri di sostenibilità e finanza etica nella gestione economica dei patrimoni mobiliari. Il programma abbraccia le recenti evoluzioni della finanza sostenibile, i principi della Dottrina sociale della Chiesa e le Linee guida della Cei per la gestione responsabile delle risorse finanziarie. Il percorso dedicherà spazio all'analisi del *Mensuram Bonam*, fonte di stimolo e modello per aiutare e incoraggiare le istituzioni a definire chiare politiche di investimento integrando la

Dottrina sociale cattolica nei loro processi di investimento.

Il corso prevede la formula weekend con 6 giornate di formazione in modalità *blended* (integrazione tra presenza e online), compatibili con gli impegni lavorativi. Tra i temi ci sono i principi della Dottrina sociale della Chiesa per la finanza e l'applicazione nella gestione dei patrimoni, strategie di finanza sostenibile e *impact investing*, ruolo degli investitori *faith-based* e *shareholder activism*.

Docenti sono accademici dell'Università cattolica, economisti di enti religiosi ed esperti in materia di finanza sostenibile. La direzione scientifica è della professoressa Elena Beccalli, rettore dell'Università cattolica e ordinario di Economia degli intermediari finanziari. I responsabili didattici sono Claudio Kofler (Ad Nummus.info), Chiara Tintori (politologa e saggista) e Alessandra Viscovi (docente del Master in Finanza e investimenti Esg di Altis, direttrice scientifica del corso executive in Finanza sostenibile di Altis).

Sono aperte le iscrizioni (quote agevolate entro domani). Info: <http://bit.ly/altis-finec>.

Un nuovo canale per la formazione

La Diocesi di Milano ha una nuova presenza su YouTube: al canale principale, dedicato prevalentemente al racconto e all'approfondimento degli eventi diocesani, si affianca quello denominato «Chiesa di Milano Formazione» (@ChiesadiMilano_Formazione), dove sono raccolti i video dei principali incontri formativi promossi dagli Uffici della Curia e da altri soggetti diocesani. A partire soprattutto dal periodo della pandemia, si è diffusa la consuetudine di trasmettere in *streaming* - o comunque di videoregistrare - incontri, convegni e corsi dedicati a varie tematiche di interesse pastorale: si è dunque pensato di rendere fruibili e recuperabili, anche a distanza di tempo, questi contenuti, che

Implementata la presenza della diocesi su Youtube, con diverse playlist dedicate a varie tematiche di interesse pastorale, sempre fruibili online

potrebbero essere strumenti di lavoro preziosi da utilizzare sia a livello individuale sia comunitario. Nelle varie playlist in cui sono suddivisi i contenuti del nuovo canale (già 70 i video caricati) si spazia quindi dagli eventi promossi dal Servizio per la catechesi a quelli della Formazione permanente del clero, dall'Avvocatura al Servizio per la famiglia. Il canale principale per essere informati sulla vita della Chiesa ambrosiana resta naturalmente

@chiesadimilano (che sfiora ormai i 60 mila iscritti): oltre a pubblicare quasi quotidianamente servizi di cronaca sugli eventi diocesani, il canale ospita le omelie e altri interventi dell'arcivescovo (tra cui *Il Kaire di Avvento*), lo *streaming* delle celebrazioni eucaristiche dal Duomo, i commenti al Vangelo del giorno, varie rubriche di tipo giornalistico (ad esempio le puntate de *La Chiesa nella città*), alcuni documentari di approfondimento. Il «sistema» di comunicazione video a livello diocesano è infine completato da altri tre canali: quello dedicato alle pubblicazioni di Itl Libri (la casa editrice della Diocesi), quello che ospita i contenuti di Pastorale giovanile e Fom e infine il canale di Caritas ambrosiana.

Mercoledì sera, nella basilica di San Lorenzo, in anteprima assoluta, la riduzione teatrale e musicale del libro di Marco Garzonio sul patrono di Milano raccontato da Agostino

Ambrogio, il maestro



I santi Ambrogio e Agostino

DI GIOVANNI CONTE

Fondazione Ambrosianum Offre alla città di Milano uno spettacolo che celebra il suo santo protettore, Ambrogio, alla vigilia della festa a lui dedicata. L'appuntamento è per mercoledì 4 dicembre alle 21 nella storica basilica di San Lorenzo Maggiore.

Una serata speciale, in cui l'arte, la storia e la spiritualità si intrecciano in una coinvolgente messa in scena.

Verrà proposto il melologo «Ambrogio. Una luce da Milano», frutto di un lavoro corale, che trasforma il libro di Marco Garzonio, *La vita di Ambrogio narrata da Agostino*, in un'esperienza unica e suggestiva.

Simone Tansini ha saputo adattare con maestria l'opera, rendendola fruibile al pubblico e arricchendola con la profondità delle ricerche storiche dell'autore. La componente musicale, curata dal maestro Adriano Bassi, accompagna la narrazione con una colonna sonora evocativa, eseguita da musicisti di talento che, insieme al coro e agli attori, daranno vita concreta alla figura di Ambrogio. Il racconto si snoda attraverso lo sguardo profondo di Agostino che ritrae Ambrogio, il vescovo che lo aveva battezzato dieci anni prima, come uomo di fede e di coraggio in un'epoca di grandi trasformazioni, tratteggiando un periodo di crisi in cui il vecchio mondo, incarnato dall'Impero romano, si sgretola sotto il peso di conflitti e corruzione, mentre un nuovo ordine fatica a emergere. «Si è voluto offrire questa serata alla città come invito a riscoprire

la figura di Ambrogio, vero costruttore dell'identità di Milano - dichiara Fabio Pizzul, presidente della Fondazione Ambrosianum -. Scegliendo di proporre la serata nella basilica di San Lorenzo, vogliamo anche tornare alle radici della storia della città: San Lorenzo era la chiesa di riferimento per gli eretici ariani, cacciati da Ambrogio, nel IV secolo. Riproporre la figura del vescovo proprio in questo luogo ha un fascino particolare: Milano è città plurale e capace di superare tensioni e contraddizioni e questo la rende, anche oggi, uno straordinario laboratorio di dialogo e confronto». Lo spettacolo, unendo teatro, musica e riflessione storica, rappresenta quindi un'opportunità per i milanesi di riscoprire anche le radici spirituali della propria città e riportarle all'attualità.

«Nello scorcio di secolo IV ribolle un processo culturale su cui verrà a modellarsi l'identità Occidentale - spiega Marco Garzonio, autore del testo -. Prende forma una *koïnè* europea che è ancora in piena continua definizione, come a noi mostrano gli eventi degli anni successivi al crollo del muro di Berlino culminati con l'aggressione russa all'Ucraina. Ne *La vita di Ambrogio narrata da Agostino* ho cercato di immaginare una tappa d'un processo di presa di coscienza individuale e collettivo sulle sorgenti dell'Europa». Per tutta la comunità sarà l'occasione di partecipare a un'iniziativa inedita. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Per informazioni: tel. 02.86464053 (da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13); www.ambrosianum.org.

La Diocesi di Milano ha una nuova presenza su YouTube: al canale principale, dedicato prevalentemente al racconto e all'approfondimento degli eventi diocesani, si affianca quello denominato «Chiesa di Milano Formazione» (@ChiesadiMilano_Formazione), dove sono raccolti i video dei principali incontri formativi promossi dagli Uffici della Curia e da altri soggetti diocesani. A partire soprattutto dal periodo della pandemia, si è diffusa la consuetudine di trasmettere in *streaming* - o comunque di videoregistrare - incontri, convegni e corsi dedicati a varie tematiche di interesse pastorale: si è dunque pensato di rendere fruibili e recuperabili, anche a distanza di tempo, questi contenuti, che

DOMANI

**Il volto e l'anima di un vescovo: incontro in libreria**

Un viaggio nell'iconografia del patrono di Milano, per capire come Ambrogio è stato raffigurato nel corso dei secoli, dai mosaici di San Vittore in Ciel d'oro ai ritratti rinascimentali con flagello e cavallo bianco, fino alla «revisione» di san Carlo Borromeo alle soglie dell'età moderna.

Lo propone la Libreria Ancora di via Larga, 7 a Milano, con un incontro a cura di Luca Frigerio, giornalista e scrittore, autore del libro *Ambrogio. Il volto e l'anima* (Centro ambrosiano), che avrà luogo domani, lunedì 2 dicembre, alle 18.

Tra arte, storia e tradizioni. L'ingresso è libero, ma si consiglia la prenotazione del posto telefonando al numero 02.58307006.



**Milano
Monza
Brianza**

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE - LINFOMI E MIELOMA



Una stella di Natale AIL aiuta migliaia di persone a guardare lontano.

Sostieni la ricerca e la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma. Con le stelle di Natale AIL regalerai una prospettiva diversa a tanti pazienti.

#Seguilastella

6-7-8 DICEMBRE ti aspettiamo nelle piazze di Milano, Monza e di altre 42 località.

Per tutte le informazioni visita il sito ailmilano.it, chiama il n. **02 76015897**

o inquadra il QR Code con il tuo smartphone



Fiaccolina
di Ylenia Spinelli

La vocazione di Pietro, una chiamata alla fraternità

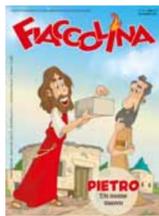
Prosegue su *Fiaccolina* di dicembre il racconto a fumetti della vita e della missione di Pietro, che coinvolge anche quella dei dodici apostoli. Pietro è infatti un «chiamato tra i chiamati», questo perché la vocazione dell'apostolo e del cristiano non si realizza nella solitudine, ma in fraternità.

Gesù dà a Simone un nuovo nome, Pietro, appunto, per indicare un cambio netto nella sua vita: da semplice pescatore diventerà la roccia su cui costruire la Chiesa. Insieme a Pietro ci incamminiamo verso il Natale e l'Anno Santo, due eventi che invitano a guardare al mondo con speranza.

Nella prima puntata della nuova rubrica dedicata al Giubileo, il seminarista Lorenzo Cardani, ripercorrendo la storia e il significato di questo grande evento ecclesiale, si sofferma anche sui risvolti sociali. Altra novità è la rubrica *On air* per conoscere

i cantanti preferiti dei giovani di oggi e i testi delle loro canzoni, spesso ricchi di significati. Non mancano i commenti ai Vangeli delle domeniche del mese, con gli approfondimenti e le preghiere. In più due suggerimenti per i giorni di festa che si avvicinano: il film *Wicked* e il musical *Anastasia*, in scena al Teatro degli Arcimboldi di Milano. Su *Fiaccolina* la protagonista, Sofia Caselli, racconta come è nata la sua passione per il musical, che l'ha portata a studiare all'estero e come si è calata nei panni della principessa, figlia dell'ultimo zar di Russia e unica sopravvissuta alla strage della sua famiglia. Uno spettacolo che unisce storia e magia, con tanti effetti speciali.

Per ricevere *Fiaccolina* contattare il Seminario di Venegono (0331.867.111) chiedendo del Segretariato per il Seminario, oppure scrivere a: segretariato@seminario.milano.it. Per la versione digitale www.riviste.seminario.milano.it.



Parliamone con un film
di Gabriele Lingiardi

Regia di Tim Mielants. Con Cillian Murphy, Eileen Walsh, Michelle Fairley, Emily Watson. Genere: drammatico. Usa, Irlanda, Belgio (2024). Distribuito da Teodora Film.

Il più agghiacciante dei film di Natale. Andrebbe promosso così il potente *Piccole cose come queste*, film diretto da Tim Mielants e dedicato a un uomo buono che non riesce a voltarsi dall'altra parte. Nel sud dell'Irlanda, a metà anni '80, si aspettano le feste contando i risparmi e combattendo il freddo. Bill Furlong vende carbone. Quando torna in casa si lava con energia e eperezza dalla sporcizia della giornata. Eppure lui è tra i pochi che non hanno paura di sporcarsi le mani, anche con gli affari di coscienza. Tra i suoi clienti ha infatti anche una Casa Magdalene. Uno dei tanti istituti femminili in funzione dal 1765 con lo scopo primario della riabilitazione delle prostitute (da cui il ri-

«Piccole cose come queste»: il coraggio di denunciare gli abusi e aiutare le vittime

ferimento a Maria Maddalena), ma anche l'accoglienza delle orfane e tutte le ragazze bisognose. In realtà, come iniziò ad emergere solo nei primi anni '90, in questi luoghi venivano perpetrate vere e proprie torture sotto il nome di «azioni di espiazione». Le ospiti erano costrette a lavori durissimi e degradanti, punizioni, percosse e privazioni. Le suore erano legittimate dal governo irlandese che sosteneva l'esistenza di questi centri. Ciò dava loro un potere assoluto, non solo all'interno delle case, ma anche su tutto il paese dove avevano sede. Molti sapevano, nessuno faceva niente, pochissimi vedevano con i loro occhi ciò che accadeva nel segreto delle mura. Tratto dal romanzo di Claire Keegan, *Piccole cose come queste* procede con mesti-



zia, una *gravitas* che ricorda il Canto di Natale. Giocato tutto sull'attore Cillian Murphy, il dilemma al centro è pienamente nello spirito della Natività. Quando Bill incrocia lo sguardo di una delle vittime non può più essere indifferente. Si rivede in loro, sa che in passato ha rischiato di essere un bambino come quelli che camminano soli in strada, privati delle loro madri. Denunciare gli abusi o aiutare le vittime potrebbe costargli l'alienazione da tutto il paese: la povertà e la fine della scolarizzazione delle figlie. È la somma delle piccole azioni come queste, quelle agite e quelle non compiute, a costituire il totale di una vita.

Temi: abusi, Casa Magdalene, buone azioni, giustizia, omertà, spirito del Natale, Irlanda.

UNIVERSITÀ CATTOLICA

Fenomeno Intelligenza artificiale



Mercoledì 4 dicembre, dalle 9 alle 18, presso l'Aula Pio XI dell'Università cattolica di Milano (Largo Gemelli, 1), è in programma un convegno sul tema «Intelligenza artificiale: fenomeno, società e democrazia», promosso in collaborazione dal Movimento ecclesiale di impegno culturale, dall'Azione cattolica italiana, dall'Unione giuristi cattolici italiani e dal Comitato promotore delle Settimane sociali dei cattolici in Italia. Muovendo dalle diverse sensibilità, l'intento è di articolare una riflessione comune intorno a un fenomeno, come l'Intelligenza artificiale, intrinsecamente complesso. La partecipazione è libera e gratuita. Dopo i saluti del Rettore dell'Università Elena Beccalli e dei rappresentanti delle associazioni coinvolte, l'incontro si strutturerà in tre panel, animati dagli interventi di relatori (alcuni membri delle associazioni promotrici) da intendere come altrettanti «carotaggi» dedicati al tema discusso. La tavola rotonda di fine giornata offrirà uno sguardo sull'impatto dell'Intelligenza artificiale nella realtà aziendale e, più in generale, sulla sostenibilità. La scelta di tenere il convegno in un'università come la Cattolica intende rimarcare il valore propriamente culturale del confronto tra le associazioni e, al contempo, aprire la circolazione delle idee a un pubblico più ampio.

Per una grammatica della partecipazione I dialoghi di «Aggiornamenti sociali»



A Milano l'incontro si terrà giovedì al Centro San Fedele, con Chiara Giaccardi e padre Costa

foto. Il «realismo infinito» di Giovanni Chiaramonte L'omaggio del Museo diocesano a un anno dalla morte

DI LUCA FRIGERIO

Spesso scrutano l'orizzonte, le figure di Giovanni Chiaramonte. Noi ne vediamo solo le schiene, non i volti, ma probabilmente non è importante sapere chi siano. Sono uomini e donne, bambini e anziani, italiani e di tutto il mondo, rappresentanti di un'umanità che ha in sé il desiderio di guardare lontano, anelando a un altrove, a una vita che sia finalmente piena, vera, illuminata. Nella realtà di ogni giorno, cercando l'infinito. Chiaramonte ci ha lasciato un anno fa, a 75 anni. È stata una grande perdita per quel mondo della fotografia di cui lui è stato uno degli esponenti di spicco di questi decenni: e per tutti noi, che abbiamo amato e ammirato il suo lavoro di ricerca, caratterizzato da una sensibilità e da una profondità rare nel nostro tempo.

Oggi il Museo diocesano di Milano, con cui Chiaramonte ha più volte collaborato, e che da anni ormai si pone come polo di riferimento dell'arte della fotografia, gli dedica una mostra il cui titolo riassume come meglio non potrebbe l'intera sua attività: «Realismo infinito».

Una selezione di quaranta immagini, realizzate nell'arco di un ventennio, tra gli anni Ottanta e l'inizio del nostro secolo, percorrendo le città italiane, ma anche le capitali europee, fino in America e nel Medio Oriente. Cercando l'uomo come un moderno Diogene, la cui lanterna è stata la sua macchina fotografica.

Nato del 1948 a Varese da genitori siciliani, Giovanni Chiaramonte si è dedicato alla fotografia fin dagli anni Sessanta, formando il proprio sguardo avendo come punti di riferimento Tarkovskij e Von Balthasar: estetica e teologia, Occidente e Oriente. Come fotografo, così, ha seguito le orme

dei grandi reporter italiani ed americani, macinando migliaia di chilometri in tutto il mondo carico della sua attrezzatura (in particolare un classico apparecchio da ripresa dal formato quadrato, così congeniale alla sua fotografia). Ma il suo atteggiamento è sempre stato quello di un mistico della Cristianità d'Oriente: come uno scrittore di icone, più che un raccoglitore di istanti. Innumerevoli sono stati i premi e i riconoscimenti alla sua carriera: fondatore e direttore di collane dedicate alla fotografia per alcuni dei maggiori editori italiani; docente in accademie e università; autore di progetti di ampio respiro, che lo hanno reso celebre anche a livello internazionale. Con una coerenza e una lucidità di visione che sono state di esempio e di ispirazione a generazioni di fotografi.

Le foto esposte al Museo diocesano fino al prossimo 9 febbraio (per informazioni: www.chiostrianteustogio.it) illustrano bene il percorso artisti-



Un ritratto di Giovanni Chiaramonte (1948-2023)

co, e perfino spirituale, di Chiaramonte. Immagini che colgono l'attimo, ma soprattutto l'attesa. Che mostrano squarci di vita, evocando altre presenze. Che indugiano fra strade e palazzi, puntando sempre all'orizzonte. In una luminosità che al primo impatto sembra perfino eccessiva, come una sovraesposizione, che per la fotografia è di norma un errore, ma che nelle foto di Giovanni diventa trasfigurazione, bagliore di eternità: come nei fondi d'oro delle tavole medievali e delle icone bizantine.

Nel 2005 l'Università di Palermo gli aveva conferito la laurea *honoris causa* in architettura, riconoscendo così l'importanza del suo lavoro di «documentazione» fotografica. «Guardo agli edifici costruiti dall'uomo non come forme innalzate nella tridimensionalità dello spazio, ma come enigmi senza fine gettati nello scorrere del tempo», spiegava a questo proposito Chiaramonte: «In ogni architettura da me fotografata ho cercato di rivelare il suo atto di fondazione, la ragione del suo apparire e la possibilità del suo svanire come corpo visibile nella tempesta della storia».

È anche per questo particolare approccio, intimamente sacro, alla realtà e all'immagine che, nel 2010, Giovanni è stato invitato a contribuire con le sue foto alla realizzazione del nuovo evangelario ambrosiano, promossa dal cardinal Tettamanzi. Un'avventura che Chiaramonte, come sempre, ha vissuto con passione e dedizione, e che oggi viene raccontata in un'apposita sezione all'interno della mostra al Diocesano. Dove, davvero, ogni cosa infine è illuminata. Inquadrare il QR Code per il video di approfondimento.



Giovanni Chiaramonte, La Brea, Trinidad e Tobago (2003)



AZIONE CATTOLICA

Conoscere Frassati, la mostra



Piergiorgio Frassati

Sarà visitabile fino a domenica 8 dicembre nella chiesa di Sant'Antonio Abate a Milano (via Sant'Antonio, 5) la mostra dedicata a Piergiorgio Frassati, giovane beato torinese che sarà proclamato santo il 3 agosto durante il Giubileo dei giovani da papa Francesco. L'evento è promosso dall'Azione cattolica ambrosiana.

La vicenda umana e cristiana di Frassati è narrata in 11 grandi pannelli autoportanti double face, per un totale di 22 facciate; ogni pannello è dedicato a un tema ed è arricchito con fotografie e una frase tratta dagli scritti di Pier Giorgio.

Il beato Frassati, vissuto agli inizi del XX secolo, testimone con parole e opere della fede in Cristo è un santo moderno, dei nostri giorni, capace di attrarre con naturalezza tanti che sono in cerca di un suggerimento, una prova vivente che è possibile oggi essere giovani cristiani. Sono previste visite guidate gratuite. Per prenotazioni e informazioni scrivere una email a m.pasotto@azionecattolicamilano.it.

In libreria Angelo Casati, lungo i sentieri della libertà

Angelo Casati torna in libreria con *Ospitando libertà* (Centro ambrosiano, 160 pagine, 15 euro) con la prefazione di Erri De Luca. Nel segno della libertà, don Angelo percorre sentieri che toccano l'esistenza di ogni persona, a partire da alcune parole chiave evocative.

L'autore racconta volti, incontri, sensazioni: riscatta nelle parole sacre l'entusiasmo degli inizi, si fa portatore del magnifico azzardo di credere.

«Sta controcorrente non da bastian contrario, ma da salmone. Risale alla sorgente della

parola sacra, la raggiunge com'era prima dell'abuso e dell'usura». Così Erri De Luca descrive don Angelo Casati nella prefazione di questo libro riproposto al pubblico in una nuova edizione. Tra parole e Parola, don Angelo cammina da esploratore di significati e di umanità, nello stupore e nel rispetto. A partire da alcuni binomi - giustizia e umanità, libertà e leggerezza, arroganza e mitezza, ecc. - don

Angelo accompagna il lettore in un itinerario nel quale, come scrive ancora Erri De Luca, «si fa portatore del senso del magnifico azzardo di credere».



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: Oggi alle 8.15 *La Chiesa nella città*; alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano; alle 10.15 *Il Kaire di Avvento*. In preghiera con l'arcivescovo verso il Giubileo con mons. Delpini; alle 10.20 il Vangelo della domenica. Lunedì 2 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano, alle 8.40 *Il Kaire di Avvento* seguito dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano (anche da martedì a venerdì); alle 12.30 *Metropolis* (anche da martedì a sabato); alle 23.30 *Il Kaire di Avvento* (anche da martedì a domenica); alle 23.35 *Buonanotte...* in preghiera (anche martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica). Martedì 3 alle 11.45 Santa Rosario con il card. Comastri (anche da lunedì a sabato); alle 19.35 *La Chiesa*

nella città oggi (anche da lunedì a venerdì). Mercoledì 4 alle 8.45 Udienda generale di papa Francesco; alle 19.15 *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì a venerdì). Giovedì 5 alle 18 *Caro padre*; alle 18.30 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. Venerdì 6 alle 7.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); alle 18 dalla basilica di S. Ambrogio *Discorso alla città* di mons. Delpini. Sabato 7 alle 8 *Il Kaire di Avvento*; alle 8.40 il Vangelo della domenica; alle 9.30 *La Chiesa nella città*. Domenica 8 alle 11 dal Duomo di Milano Pontificale nella Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria presieduto da mons. Delpini; a seguire *Il Kaire di Avvento*.

